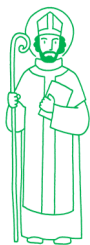


**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

LA PAZIENZA FEDELE DI DIO

Quando recitiamo il Credo, durante la Messa, la prima frase che pronunciamo è: "Credo in un solo Dio, Padre onnipotente". La parola "onnipotente" traduce una parola greca che in realtà significa: "che ha cura di tutte le cose". Ciò va tenuto presente perché, se pensiamo a Dio come a qualcuno che può disporre a capriccio della sua forza sconfinata, non possiamo evitare problemi alla nostra fede.

Infatti, alla vista di ciò che accade nel mondo, è impossibile non porsi delle domande. Come può Dio sopportare tanti disordini, tante intollerabili ingiustizie, tanti crimini che restano impuniti? Perché interviene così poco, quasi che non avesse i mezzi per difendere gli uomini da malattie e sofferenze?

Bisogna affrontare queste domande, non per chiedere conto a Dio, ma per cercare di capire il suo modo di fare. È ciò che fa il libro della Sapienza nella prima lettura della Messa di questa domenica. La condotta divina non è una prova di debolezza o di disinteresse. Dio non interviene e si dimostra paziente, perché è infinitamente buono. Non ha bisogno di imporsi con la forza, lascia a tutti il tempo di cambiare comportamento, il tempo di convertirsi.

Gesù ha ripreso questo insegnamento e lo ha riproposto attraverso parabole. A volte sembra che la Parola di Dio non ottenga alcun frutto. Ma Gesù afferma che nonostante le apparenze, la Parola di Dio ha una straordinaria fecondità: come un minuscolo granellino di senape, che riesce a produrre un alberello, come un po' di lievito, che fa fermentare tre grandi misure di farina, come il seme che, nonostante

tutto, produce molte spighe.

Ma ecco un altro problema. Quando le piantine di grano spuntano dalla terra, ci si accorge che sono mescolate ad una erba infestante, la zizzania. Non sarebbe meglio intervenire in maniera drastica per eliminarla? Il padrone decide con saggezza: strappandola, si rischia di strappare anche il grano ancora in erba, le cui radici affondano certamente nella stessa zolla. È più saggio attendere la mietitura per fare la cernita. Così agisce Dio: attende non per debolezza o insensibilità, ma per misericordia.

Ma davanti al problema del tanto male, in tantissime forme, che c'è nel mondo, la nostra fede non può non provare tensione. Il suggerimento di Gesù è quello di utilizzare questa tensione per combattere il male, nella misura delle forze e delle risorse che ci sono date.

Quando molti cristiani collaborano con tutte le loro forze con Dio per far indietreggiare il male, attraverso di loro è più facile comprendere quale sia l'impegno di Dio a nostro favore: umile e paziente, ma eternamente fedele.



PREGHIERA DI S. BERNARDO ALLA MADONNA

(DANTE, Divina Commedia, Canto 33)

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,

umile e alta più che creatura,

termine fisso d'eterno consiglio,

«O Vergine Maria, che sei madre di tuo figlio Cristo, più umile e al tempo stesso più elevata di ogni altra creatura, obiettivo prestabilito del disegno divino eterno.

tu se' colei che l'umana natura

nobilitasti sì, che 'l suo fattore

non disdegnò di farsi sua fattura.

Tu sei colei che ha nobilitato la natura umana a tal punto che il suo creatore (Dio) non rifiutò di diventare sua creatura (nascendo come uomo).

Nel ventre tuo si raccese l'amore,

per lo cui caldo ne l'eterna pace

così è germinato questo fiore.

Nel tuo grembo si riaccese l'amore divino, grazie al cui calore in questo paradiso eterno è germogliato questo fiore (l'assemblea dei beati disposti a forma di rosa).

Qui se' a noi meridiana face

di caritate, e giuso, intra ' mortali,

se' di speranza fontana vivace.

Qui in paradiso sei per noi fiaccola meridiana di carità, e giù sulla terra, tra i mortali, sei sorgente viva di speranza.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,

che qual vuol grazia e a te non ricorre,

sua disianza vuol volar sanz' ali.

O Signora, sei così grande e potente che chi desidera una grazia e non si rivolge a te, è come se volesse volare senza ali.

La tua benignità non pur soccorre

a chi domanda, ma molte fiate

liberamente al dimandar precorre.

La tua benevolenza non solo soccorre chi ti chiede aiuto, ma spesso spontaneamente anticipa la richiesta stessa.

In te misericordia, in te pietate,

in te magnificenza, in te s'aduna

quantunque in creatura è di bontate

In te si trovano misericordia, in te pietà, in te magnificenza, in te si riunisce tutta la bontà che può esistere in una creatura.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA**DAL 20 AL 26 LUGLIO**

Lunedì 20, Palse ore 8.00

Martedì 21, S. Giuseppe ore 19.00

DEF. DALLA TORRE AMABILE E ZIGAGNA.

SANTAROSSA PIETRO E MARINA.

SIST SANTO.

ANN. BISCONTIN FERNANDA, MARIA E SECONDIANO.

Mercoledì 22, Palse ore 8.00

SALAMON ANGELO E CARMELA.

Giovedì 23, Pieve ore 19.00

RAGAGNIN CECILIA E SORELLE.

ANN. SALAMON ENRICO.

MANEGHETTI MIRELLA E ISOLA ARMIDA.

Venerdì 24, Palse ore 8.00

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN

Sabato 25, Palse ore 19.00

RIZZO ANNA E SANTAROSSA ANTONIO.

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

Domenica 26, XVII T. O.

Palse ore 8.00

IVAN FIORENTINO.

TELLAN ADEMARO.

ANN. MORO LUIGI.

ANN. DEL BEN ZEFFIRA.

EVANGELISTI IGINO E GIOVANNA.

PORRACIN GIUSEPPE, GENOVEFFA E ANTONIO.

FABBRO RODOLFO E FRATELLI.

Pieve ore 9.30

CICUTA FRANCESCO E IN ON. DELLA MADONNA.

TURCHET ADELINA.

ANN. MARCUZZO ROSA.

SARTOR SERGIO.

MILUSSI CARMEN E SIDERINI GIORDANO.

FRATELLI E SORELLE DI SALAMON MARIO.

Palse ore 11.00

BISCONTIN ANNA MARIA E MORAS LUIGI.